FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA

Contributo alla legge di bilancio 2027

Camera dei deputati

V Commissione – Bilancio, tesoro e programmazione

Disegno di legge C. 3174-bis
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027
e bilancio pluriennale per il triennio 2027–2029

9 novembre 2026

1. Correggere con urgenza una manovra che penalizza il turismo

Federturismo Confindustria ringrazia la Commissione per il confronto ed esprime forte preoccupazione per l'impostazione della legge di bilancio. Il turismo esce dalla proposta di manovra penalizzato: risorse per investimenti vengono rinviate, strumenti essenziali restano privi di continuità e gli interventi previsti non rispondono adeguatamente alle esigenze della filiera. È urgente correggere questa impostazione nel corso dell'esame parlamentare, prima dell'approvazione definitiva.

La Federazione rappresenta 23 associazioni di categoria, sette grandi soci impresa e un sistema di circa 12.000 imprese. Il turismo deve essere considerato nella sua dimensione di filiera: ricettività, trasporti, organizzazione dei viaggi, stabilimenti balneari e termali, impianti di risalita, portualità turistica, congressi e fiere, cultura, intrattenimento, parchi e servizi concorrono alla competitività delle destinazioni e alla diffusione del valore nei territori.

Secondo i dati richiamati dal Ministero del Turismo nell'ottobre 2026, il contributo diretto e indiretto del settore è pari al 13 per cento del PIL e l'occupazione supera 3,3 milioni di persone. Queste grandezze descrivono un sistema economico esteso, che richiede politiche coerenti per investimenti, lavoro e infrastrutture, oltre agli interventi di promozione.

La complessità del quadro economico e i vincoli di finanza pubblica sono evidenti. Non possono tuttavia giustificare un arretramento delle politiche per una filiera decisiva per la crescita e l'occupazione. La scarsità delle risorse impone di proteggere gli strumenti che attivano investimenti privati e sostengono il lavoro. Rinviarli significa indebolire oggi la capacità delle imprese di programmare, innovare e competere, con conseguenze che il ripristino degli stanziamenti negli anni successivi non elimina.

Manca nella manovra una politica industriale del turismo all'altezza del suo peso economico e sociale. Il limitato rifinanziamento dell'articolo 89, la copertura solo parziale dell'anno per il sostegno al lavoro e il differimento degli investimenti delineano una risposta insufficiente e frammentata. La crescita dei flussi non autorizza a considerare il settore autosufficiente: restano irrisolti il fabbisogno di ammodernamento, l'accesso al credito, la carenza di personale e di alloggi e le disuguaglianze territoriali. Servono decisioni finanziarie e normative nella legge di bilancio in esame.

Federturismo chiede a Governo e Parlamento una revisione sostanziale delle misure per il turismo: risorse disponibili nel triennio; riapertura dei contratti di sviluppo; rafforzamento di Green Tour e delle filiere; continuità per lavoro e alloggi; una rivalutazione realmente utilizzabile; una quota dell'imposta di soggiorno destinata agli investimenti turistici.

2. Preservare gli investimenti nel 2027–2029

Gli allegati 5 e 6 richiamati dall'articolo 135, comma 1, evidenziano, per il Ministero del Turismo, riduzioni delle spese di Titolo II nel 2027–2029 e corrispondenti incrementi nel 2030–2032. L'ammontare complessivo è di 104.868.570 euro, pari a circa 104,9 milioni. La corrispondenza degli importi identifica un differimento temporale: le risorse sono sottratte alla disponibilità del triennio di programmazione, pur essendo ripristinate negli anni successivi.

Riduzione nel triennio	Importo in euro	Incremento corrispondente
2027	32.207.065	2030
2028	48.439	2031
2029	72.613.066	2032
Totale	104.868.570	2030–2032

Per le imprese e per le destinazioni, un finanziamento rinviato non equivale a un finanziamento disponibile. Lo slittamento al 2030–2032 sottrae capacità di intervento agli anni in cui occorre riqualificare l'offerta e sostenere nuovi investimenti. Il rinvio può tradursi in progetti sospesi, servizi non attivati e opportunità occupazionali perdute. È quindi necessario garantire continuità alle infrastrutture della montagna, all'accessibilità e al miglioramento della qualità delle destinazioni.

Si chiede di correggere già in questa legge di bilancio le rimodulazioni che penalizzano il turismo, mantenendo nel 2027–2029 le risorse necessarie ai programmi attivabili e ai progetti maturi. Il recupero degli investimenti non può essere affidato a rinvii e impegni privi di disponibilità finanziaria nel triennio.

Il Governo dovrebbe fornire un prospetto unitario per capitolo e autorizzazione di spesa, comprensivo delle rimodulazioni di seconda sezione, degli impegni già assunti e delle disponibilità effettivamente utilizzabili. Tale ricognizione deve consentire di evitare sovrapposizioni nel conteggio delle riduzioni e di distinguere gli effetti sugli stanziamenti da quelli sui pagamenti.

3. Riaprire i contratti di sviluppo per il turismo

I contratti di sviluppo gestiti da Invitalia costituiscono uno strumento distinto dagli interventi del Ministero del Turismo richiamati nell'articolo 89. La disciplina generale fa capo all'articolo 43 del decreto-legge n. 112 del 2008 e al decreto ministeriale 9 dicembre 2014. Invitalia ha chiuso lo sportello per i programmi di sviluppo turistici dalle ore 12 del 1° luglio 2025 senza più riaprirlo. [3]

L'articolo 1, comma 471, della legge n. 199 del 2025 ha autorizzato, per i contratti di sviluppo, 250 milioni nel 2027, 50 milioni nel 2028 e 250 milioni nel 2029: complessivamente 550 milioni. Si tratta di uno stanziamento per lo strumento generale, non di una riserva legislativa esclusivamente turistica, sembrerebbe che tali risorse siano tuttavia state dirottate altrove e non siano quindi più disponibili. [4]

La criticità segnalata da Federturismo riguarda la disponibilità concreta dei finanziamenti per la filiera, anche rispetto alle scelte di allocazione delle risorse tra settori. Il rifinanziamento generale dello strumento non risolve il problema se lo sportello turistico rimane chiuso o privo di una dotazione utilizzabile.

Si chiede di prevedere una dotazione dedicata e pluriennale per i programmi turistici e di accompagnarla con la riapertura dello sportello, un calendario operativo e criteri trasparenti di gestione delle domande.

La priorità deve andare a investimenti che producano riqualificazione dell'offerta, occupazione, destagionalizzazione e integrazione territoriale. L'accesso deve rispettare la disciplina dello

strumento e i regimi europei di aiuto applicabili, evitando di attribuire al solo rifinanziamento effetti automatici sull'ammissibilità dei progetti.

4. Rafforzare Green Tour e i contratti di filiera

Green Tour: 50 milioni annui nel triennio

L'articolo 89 incrementa di 20 milioni per il 2027 e di 10 milioni per il 2028 le risorse dell'articolo 1, comma 506, della legge n. 207 del 2024, nel quadro degli interventi dei commi 502 e seguenti cui si riconduce Green Tour. La rubrica dell'articolo non deve indurre a sovrapporre questa misura ai contratti di sviluppo MIMIT.

L'interesse delle imprese è documentato dalle 266 domande comunicate dal Ministero del Turismo il 19 ottobre 2026. Il dato conferma la domanda di strumenti per gli investimenti sostenibili; la valutazione del fabbisogno finanziario richiede anche gli importi richiesti e gli esiti delle istruttorie. [6]

Si propone di portare il rifinanziamento a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027, 2028 e 2029, senza modificare beneficiari e requisiti della misura.

Rispetto ai 20 e 10 milioni previsti dall'articolo 89, la proposta comporta maggiori stanziamenti di 30 milioni nel 2027, 40 milioni nel 2028 e 50 milioni nel 2029, per complessivi 120 milioni aggiuntivi. La continuità triennale deve essere accompagnata da tempi certi per concessioni, erogazioni e monitoraggio.

Filiere turistiche: estendere la programmazione al 2029

L'articolo 1, comma 470, della legge n. 199 del 2025 autorizza 50 milioni per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028 per gli interventi sulle filiere turistiche, anche industriali e commerciali. Tale dotazione è distinta sia dal comma 471 sui contratti di sviluppo sia dal rifinanziamento dell'articolo 89.

Si propone di aggiungere 50 milioni per il 2029, conservando l'architettura della misura e completando una prospettiva di programmazione coerente con il triennio di bilancio.

L'integrazione di filiera può sostenere progetti che la singola impresa non riuscirebbe a realizzare, collegando investimenti e servizi lungo la catena del valore. Occorre completare la disciplina attuativa e il percorso europeo necessario per le categorie di aiuto interessate. Per gli aiuti soggetti a notifica, la disponibilità dello stanziamento non consente l'attuazione prima della decisione di autorizzazione della Commissione europea.

5. Lavoro, alloggi e competenze

Articolo 8: coprire l'intero anno e la montagna

L'articolo 8 riconosce, dal 1° gennaio al 30 settembre 2027, un trattamento integrativo speciale pari al 15 per cento delle retribuzioni lorde riferite al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario effettuate nei giorni festivi, per i lavoratori e alle condizioni indicate dalla disposizione, entro la soglia reddituale di 40.000 euro nell'anno precedente.

Federturismo valuta positivamente il sostegno al reddito dei lavoratori, ma la scadenza al 30 settembre lascia esclusa la parte finale dell'anno, rilevante per città d'arte, turismo congressuale, termale e montano. Una misura coerente con la destagionalizzazione deve accompagnare il lavoro turistico anche oltre la stagione estiva.

Si propone di rendere strutturale il trattamento a decorrere dal 2027, estendendolo all'intero anno e includendo espressamente i dipendenti delle imprese esercenti impianti di risalita, con la medesima aliquota e soglia reddituale.

L'estensione richiede una quantificazione specifica dei beneficiari e dei periodi aggiuntivi. Il testo deve inoltre coordinare il trattamento con le altre agevolazioni retributive della manovra, impedendo duplicazioni sulle stesse somme.

Staff House: continuità dal 2028

La disponibilità di alloggi accessibili è una condizione concreta per reperire e trattenere personale, soprattutto nelle destinazioni con elevata pressione abitativa e nei territori montani. Staff House trova la propria base nell'articolo 14 del decreto-legge n. 95 del 2025, convertito dalla legge n. 118 del 2025. La disciplina finanzia interventi in conto capitale e sostegno alla locazione nel periodo 2025–2027.

Si propone di stabilizzare dal 2028 uno stanziamento annuo di 38 milioni: 16 milioni per gli interventi in conto capitale e 22 milioni per il sostegno alle locazioni, mantenendo i beneficiari e le finalità della misura.

L'intervento aggiunge 76 milioni nel biennio 2028–2029 e 38 milioni per ciascun anno successivo. La continuità legislativa deve essere coordinata con gli atti attuativi e con la durata dei regimi di aiuto applicabili: la proroga dello stanziamento non sostituisce tali adempimenti.

Competenze: una riserva nel Fondo Nuove Competenze

Per rafforzare la qualificazione professionale, Federturismo propone di riservare alla filiera turistica 50 milioni nell'ambito del Fondo Nuove Competenze per ciascuna annualità finanziata a decorrere dal 2027, utilizzando esclusivamente risorse disponibili e compatibili con i rispettivi vincoli. La riserva deve sostenere il costo delle ore di lavoro destinate alla formazione secondo le regole del Fondo, coordinandosi con i fondi interprofessionali e gli strumenti che finanziano l'attività formativa.

La proposta non costituisce un nuovo stanziamento di 50 milioni annui: presuppone la verifica delle disponibilità non impegnate e delle finalità delle fonti di finanziamento. Non deve incidere su obbligazioni già assunte o essere presentata come copertura di altri interventi.

6. Articolo 14: una rivalutazione realmente utilizzabile

La rivalutazione può rafforzare i bilanci e sostenere l'accesso al credito delle imprese turistiche. L'attuale formulazione, tuttavia, richiede il versamento dell'imposta sostitutiva in un'unica soluzione e rinvia il riconoscimento fiscale dei maggiori valori al terzo esercizio successivo. Prevede aliquote dell'8 per cento per gli immobili ammortizzabili e del 4 per cento per quelli non ammortizzabili ed esclude aree fabbricabili e immobili destinati alla produzione o allo scambio. Il perimetro non comprende i marchi.

Il disallineamento tra esborso immediato e beneficio differito riduce l'utilità della misura per imprese che devono finanziare investimenti. Federturismo propone una revisione organica, accompagnata dalla stima degli effetti sul gettito, sui versamenti e sulle deduzioni future.

Profilo	Proposta Federturismo
Perimetro	Includere i marchi e superare l'esclusione delle aree fabbricabili, mantenendo l'esclusione degli immobili merce.
Imposta sostitutiva	Ridurre al 5% l'aliquota per immobili ammortizzabili e marchi; mantenere il 4% per gli immobili non ammortizzabili.
Riconoscimento fiscale	Far decorrere il riconoscimento dall'esercizio della rivalutazione, nel rispetto delle ordinarie regole di deducibilità.
Versamento	Consentire tre rate annuali di pari importo senza interessi.

Profilo	Proposta Federturismo
Cessioni e riserva	Ridurre dal sesto al quarto esercizio successivo il periodo di salvaguardia sulle cessioni e consentire l'utilizzo della riserva a copertura delle perdite.

La revisione deve mantenere presidi contro valori non giustificati e operazioni elusive, coordinare gli effetti civilistici e fiscali della riserva e disciplinare distintamente il riallineamento dei soggetti IAS/IFRS. Il rafforzamento patrimoniale non va confuso con un trasferimento di liquidità pubblica alle imprese.

7. Imposta di soggiorno: il 20 per cento per alloggi e formazione

Federturismo chiede di riconoscere alle imprese che gestiscono strutture classificate come alberghiere dalla legislazione regionale il diritto di trattenere direttamente, all'atto della riscossione, il 20 per cento dell'imposta di soggiorno o del contributo di soggiorno di Roma Capitale effettivamente riscossi. La percentuale si applica alla sola quota spettante all'ente locale, escludendo le quote riservate dalla legge ad altri soggetti. Le risorse devono essere destinate esclusivamente agli alloggi e alla formazione dei propri dipendenti, anche stagionali.

La proposta affronta due ostacoli concreti alla disponibilità e alla stabilità del personale: il costo degli alloggi e il fabbisogno di qualificazione professionale. Sono ammesse le spese documentate per realizzare, acquisire, riqualificare o prendere in locazione alloggi da offrire ai dipendenti a condizioni agevolate, nonché per la loro formazione e il loro aggiornamento professionale. L'impresa registra separatamente somme e spese e riversa le risorse inutilizzate, impiegate per finalità diverse o riferite a spese già coperte da altri finanziamenti pubblici.

Il gestore dichiara l'intero tributo dovuto, espone separatamente la quota trattenuta e versa la differenza alle scadenze ordinarie. L'ospite continua a pagare l'imposta ordinaria. Il beneficio è disciplinato nel regime de minimis del regolamento (UE) 2023/2831: prima della trattenuta, il Ministero del Turismo verifica la capienza per impresa unica e il cumulo, registra l'aiuto e comunica l'importo utilizzabile. Nei limiti di tale importo il diritto si esercita sulla base dei requisiti di legge, senza bandi né provvedimenti discrezionali comunali. La disposizione integra espressamente la disciplina dell'imposta e del contributo di soggiorno.

La proposta prevede il ristoro integrale, a carico dello Stato, delle minori entrate degli enti titolari del tributo, mediante un fondo presso il Ministero dell'interno, con trasferimenti trimestrali e conguaglio annuale. Occorre quantificare e finanziare tale ristoro nella legge di bilancio: l'istituzione del fondo, da sola, non costituisce copertura. La stima deve riferirsi al gettito effettivamente riscosso dalle sole strutture alberghiere e alla quota locale interessata, tenendo conto dei limiti de minimis e delle spese ammissibili. Federturismo chiede di introdurre la misura per le riscossioni dal 2027, con operatività subordinata al decreto attuativo, da adottare entro centoventi giorni, che disciplini verifiche, impiego, rendicontazione e controlli.

8. Quadro finanziario e attuazione

Le proposte quantificate relative a Green Tour, filiere e Staff House producono i seguenti incrementi rispetto alle dotazioni richiamate. Gli importi indicano fabbisogni proposti e non coperture già individuate; gli effetti sui diversi saldi devono essere sviluppati nella relazione tecnica.

Incrementi proposti (milioni di euro)	2027	2028	2029
Green Tour rispetto all'art. 89	30	40	50
Filiere: nuova annualità 2029	—	—	50
Staff House dal 2028	—	38	38

Incrementi proposti (milioni di euro)	2027	2028	2029
Subtotale delle sole tre misure	30	78	138

Il subtotale è pari a 246 milioni nel triennio e non rappresenta il costo complessivo di tutte le richieste. Restano da quantificare la dotazione dedicata ai contratti di sviluppo, l'estensione del trattamento sul lavoro, le modifiche alla rivalutazione, il ripristino delle risorse differite e gli eventuali effetti compensativi sull'imposta di soggiorno. La riserva nel Fondo Nuove Competenze richiede una verifica interna delle risorse e non è sommata agli incrementi sopra esposti.

Federturismo chiede che l'esame parlamentare produca una correzione concreta della manovra, con risorse effettivamente disponibili e misure immediatamente avviabili nel rispetto dei necessari adempimenti. Non è sufficiente riconoscere il valore strategico del turismo se a tale riconoscimento non corrispondono scelte di bilancio coerenti. Occorrono scadenze certe per i provvedimenti, riapertura degli strumenti di investimento e responsabilità amministrative chiare. Rinviare ancora queste decisioni aggraverebbe la distanza tra il contributo della filiera all'economia nazionale e l'attenzione che riceve nelle politiche pubbliche.

La Federazione resta a disposizione della Commissione e del Governo per il confronto tecnico sulle proposte e sulla loro traduzione normativa.